

Primo Piano - *Allarmi bomba nelle scuole, la stretta del Viminale: "Inattendibile la minaccia se arriva da mail seriali"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nella circolare inviata da Piantedosi a prefetti e questori i nuovi criteri: evacuazione solo se emergono elementi concreti come oggetti sospetti o anomalie dalle telecamere. Intanto a Roma i pm dell'antiterrorismo indagano sulla "filiera di server".**

Niente evacuazioni automatiche di fronte agli invii di massa di messaggi minatori via posta elettronica, a meno che non emergano riscontri oggettivi sul posto. È questa la linea operativa tracciata dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in una circolare indirizzata a prefetti e questori dopo la recente ondata di falsi allarmi bomba che ha colpito numerosi istituti scolastici. Nel documento ministeriale si chiarisce subito il criterio di valutazione preliminare: "È da ritenersi inattendibile la minaccia che presenti carattere manifestamente seriale, risultando costituita da messaggi identici o sostanzialmente analoghi aventi la medesima provenienza e indirizzati indiscriminatamente a una pluralità di destinatari". L'indicazione resta valida "salvo che emergano specifici ulteriori elementi di rischio come, a titolo meramente esemplificativo, il rinvenimento di oggetti sospetti, la rilevazione - anche mediante impianti di videosorveglianza - di anomalie che possano essere ragionevolmente collegate alla minaccia, l'esistenza di precedenti episodi, segnalazioni o elementi informativi che facciano emergere una situazione di rischio riferibile allo specifico obiettivo, nonché la presenza di ulteriori circostanze concrete che rendano necessario un innalzamento delle misure di protezione". Qualora vengano rilevati indizi capaci di rendere credibile l'allarme, il questore potrà predisporre gli accertamenti necessari e le misure di sicurezza più adeguate, evitando però, quando non strettamente indispensabile, di interrompere la continuità dei servizi pubblici. "Solo ove ritenuto necessario - viene precisato - proporrà al prefetto l'evacuazione della struttura o sito interessato". A supporto delle decisioni sul territorio opererà ininterrottamente il Centro Situazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza, che assicurerà "il raccordo informativo con gli uffici territoriali, favorendo la rapida condivisione delle segnalazioni e degli elementi utili a valutare l'attendibilità della minaccia". Sul fronte giudiziario, intanto, prosegue su un doppio binario l'inchiesta coordinata dai pubblici ministeri dell'antiterrorismo di Roma in relazione agli allarmi scattati negli ultimi giorni in decine di scuole della Capitale. Da una parte gli investigatori puntano a identificare gli autori materiali delle comunicazioni, dall'altra è stato avviato un coordinamento con le polizie europee per lo scambio informativo e la definizione di una strategia condivisa. Gli accertamenti tecnici, delegati dai magistrati di piazzale Clodio agli specialisti della Polizia Postale, mirano a ricostruire l'intera "filiera di server" attraverso cui sono transitate le e-mail indirizzate agli istituti scolastici. Il fascicolo aperto dalla Procura capitolina, attualmente a carico di ignoti, ipotizza i reati di minacce e procurato allarme. Parallelamente avanza anche l'indagine relativa alle analoghe

segnalazioni che nei giorni scorsi hanno interessato lo scalo aeroportuale di Fiumicino: anche in quel caso si procede per procurato allarme e non si esclude che i due procedimenti possano presto confluire in un unico fascicolo.

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026